



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE

***“CONSERVATION AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT OF SARDINIA  
NATURAL AND HISTORICAL COASTAL HERITAGE (REGIONE SARDEGNA, ITALY)”***

Documento redatto da	<b>Manuela Puddu</b>
Data redazione	<b>01/03/2010</b>
Documento approvato da	<b>Alessio Satta</b>
Data approvazione	<b>02/03/2010</b>



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE**

## **INTRODUZIONE**

La Regione Sardegna attraverso l'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste sta portando avanti una strategia di gestione integrata del patrimonio regionale costiero attraverso che per i primi anni prevede due linee di intervento principali:

- il recupero conservativo e la valorizzazione delle torri costiere di epoca spagnola
- la riqualificazione del sistema difensivo costiero della 2° guerra mondiale. Progetto per la valorizzazione del compendio di Is Mortorius

La messa in sicurezza di beni storico/architettonici appartenenti al patrimonio di fortificazioni e sistemi difensivi isolani e la riqualificazione di aree di elevato pregio ambientale, fanno parte infatti di un processo di valorizzazione turistica per la promozione di forme di turismo culturale ecocompatibile che stimolino una ricaduta economica e diano rilievo ad una parte significativa e, purtroppo, poco conosciuta, del patrimonio paesaggistico isolano.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE

## 1. IL RECUPERO CONSERVATIVO E LA VALORIZZAZIONE DELLE TORRI COSTIERE DI EPOCA SPAGNOLA

### *Il contesto*

L'intero patrimonio storico architettonico della difesa antibarbaresca della Sardegna è costituito da 103 torri, realizzate tra il XIII e il XVII secolo lungo il territorio costiero, di cui 92 torri sono ancora esistenti e tutt'ora fruibili, pur con differenti stati di conservazione. Queste torri oltre ad essere testimonianza del passato rappresentano una costante, un elemento identitario del territorio costiero.

Nel settembre 2008 sono state affidate alla Conservatoria delle Coste 13 torri costiere, di cui nove sono entrate a far parte di un progetto di recupero finanziato da fondi europei. Le torri in questione sono: la "Torre del Poetto" e la "Torre del Prezzemolo" che si trovano nel Comune di Cagliari, la "Torre di Capo Malfatano", la "Torre del Budello" e la "Torre di Porto Scudo" che si trovano nel comune di Teulada (Provincia di Cagliari), la "Torre di sa Mora", la "Torre di Scala e Sali" e la "Torre di Capo Mannu" situate nel comune di San Vero Milis (Provincia di Oristano) e infine la "Torre della Pegna" nel comune di Alghero (Provincia di Sassari).

### *Gli obiettivi*

La Conservatoria delle Coste ha deciso di intervenire su questi beni innanzitutto per riscoprire e promuovere la conoscenza di questi beni; per procedere ad un corretto intervento di conservazione delle Torri che rappresentano un interessante esempio dell'architettura militare della seconda metà del XVI secolo; per riqualificare e rivitalizzare le aree limitrofe in cui tali manufatti sono ubicati anche in relazione al tessuto preesistente mettendo in sicurezza i percorsi esistenti senza incidere su aree delicate sotto il profilo ambientale e/o faunistico; per razionalizzare il sistema di percorrenze veicolari e pedonali per la fruizione dei siti (diurna e notturna) laddove possibile. Il progetto si muove su due binari: uno specifico di messa in sicurezza e restauro dei beni e uno più infrastrutturale di sistemizzazione del patrimonio regionale.

Il primo intervento, finanziato con fondi della Conservatoria, prevede la messa a sistema delle torri, suddivise in distretti in base alle regioni storico-geografiche di riferimento, attraverso la realizzazione di pannelli informativi che faciliteranno la riscoperta di questo importante patrimonio. I contenuti dei pannelli saranno realizzati in tre lingue (italiano, inglese e sardo) e conterranno tre livelli di informazioni che rappresenteranno l'intero sistema difensivo, la regione storica in cui sono state costruite e le informazioni sulla singola torre. Nel primo lotto, ottobre 2009- maggio 2010, saranno dotate di pannelli 40 torri tra quelle di particolare rilevanza strategica e ricadenti nei comuni coinvolti dal progetto CAMP Sardegna.

Il secondo progetto più mirato riguarda la messa in sicurezza, il recupero conservativo e la valorizzazione di nove torri costiere selezionate tra i beni affidati alla Conservatoria e che rappresentano un ampio ventaglio di scenari in riferimento alle caratteristiche fisiche, al contesto ambientale e allo stato di conservazione-degrado del bene architettonico per un intervento di recupero e conservazione.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE

### *La gestione*

Gli attori coinvolti nel progetto, finanziato con Fondi FAS ed inserito nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) Sostenibilità Ambientale all'interno della linea strategica "Gestione integrata delle zone costiere, sono l'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste in stretta collaborazione con gli enti locali dei comuni in cui si trovano le varie torri.

L'APQ Sostenibilità Ambientale ha per oggetto l'attivazione di un quadro di azioni organico ed integrato, ed è finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione delle aree di maggior pregio ambientale attraverso il coordinamento di azioni settoriali e la ricerca di ogni possibile sinergia tra ambiente e comparti contigui, primo fra tutti quello turistico. La linea strategica Gestione integrata delle zone costiere persegue l'obiettivo di proteggere e ripristinare i sistemi costieri attraverso il mantenimento, ed eventualmente il miglioramento, della biodiversità locale ed il ripristino delle dinamiche naturali, razionalizzando le attività ed il consumo delle risorse nell'ottica della sostenibilità ambientale.

Il progetto di creazione della rete vede come partner della Conservatoria tutti i comuni costieri nei cui ambiti ricadono le torri e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, per il contributo storico-archivistico.

### *Gli strumenti di ICZM*

Il primo step di quest'intervento è stato la progettazione preliminare composta da nove sub-progetti, uno per ogni torre, che contribuiscono a produrre un campionario di casistiche utili a stabilire un "approccio standard" per il restauro di questo genere di beni fortificati costieri. Nell'agosto 2009 è stato presentato un bando di gara avente per oggetto l'affidamento, mediante procedura aperta, dell'appalto di progettazione ed esecuzione delle opere necessarie per la realizzazione di un "Progetto di recupero e conservazione delle torri costiere di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna. La prima fase si è conclusa nel dicembre 2009 con la determinazione del vincitore della gara, il cui progetto si è distinto per la particolare attenzione prestata al tema della sostenibilità ambientale in relazione ai materiali proposti, alla capacità di integrarsi con l'ambiente naturale e con la composizione fisico-chimica delle sostanze già utilizzate per la realizzazione del manufatto e all'utilizzo di nuove tecnologie per l'illuminazione dei manufatti che utilizzassero fonti di energia alternative.

La chiusura dei lavori è prevista per il 2011.

### *Risultati*

I risultati che ci si aspetta di ottenere sono da un lato il rafforzamento del senso di appartenenza al proprio territorio "riscoperto" e valorizzato nella sua specificità dagli stessi residenti, attivamente partecipi del processo di sviluppo locale e finalmente consapevoli anche di questo loro patrimonio culturale e ambientale; e l'attivazione di processi di potenziamento dell'offerta disponibile, al fine di favorirne la fruizione ed incentivare forme di turismo culturale differenziato e di qualità, che facciano leva sulla possibilità di conoscere il sistema difensivo regionale, calandosi nella realtà del tempo e vivendo l'atmosfera di quel particolare periodo storico.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE

## **2. LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DIFENSIVO COSTIERO DELLA 2° GUERRA MONDIALE. PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO DI IS MORTORIUS**

*Il contesto (il sito e le principali problematiche per le quali il processo di ICZM è stato sviluppato)*

Il compendio di Is Mortorius situato nella parte orientale del golfo di Cagliari è costituito da un'insenatura racchiusa tra una scogliera che si allunga sul mare e da una spiaggia di sabbia bianchissima che si estende per diverse centinaia di metri, limitata alle spalle dalla presenza di costruzioni sorte su di essa e che ne condizionano l'ampiezza e la sua fruibilità.

Lungo la linea di costa sono visibili i ruderi del villaggio dei pescatori che animavano la cosiddetta "tonnara" e su cui successivamente si è installata la batteria antinave "Carlo Faldi" con le strutture di fortificazione e i cunicoli militari, adibita a colonia marina in periodo postbellico e in seguito lasciata in stato di abbandono. All'interno del compendio, a ridosso del mare sorge il nuraghe Diana, adibito, durante l'ultima guerra, a fortino militare con spettacolare vista sul mare. Al momento si lavora non soltanto per restaurare l'antico monumento ma anche per recuperare i reperti archeologici che affiorano dal terreno circostante.

L'area presenta una serie di singolarità di tipo posizionale e dimensionale ottimale, di consistenza e varietà di beni presenti, di livelli di degrado/minaccia alla qualità dei beni stessi, unite all'insediabilità di nuove attività e alla possibilità di inaugurazione di nuovi usi e comportamenti fruitivi del litorale meglio orientati in senso turistico e ambientale.

L'importanza paesaggistica e ambientale dell'area (circa 1000 m di costa intervallate da spiagge, numerose baie rocciose e da una ricca vegetazione a macchia mediterranea) è anche indicata dalla presenza, per l'intero promontorio, della serie del Geosigmeto psammofilo sardo dei sistemi litoranei, specie di elevato pregio naturalistico. Tuttavia, emerge una significativa discrepanza tra la vegetazione attuale e quella potenziale dovuta in primo luogo alla presenza di numerose specie alloctone e in secondo luogo allo stratificarsi negli anni di usi non disciplinati che si sono protratti negli anni, come lo scarico di rifiuti, l'accensione di fuochi, il transito con mezzi motorizzati, il calpestio e il taglio della vegetazione.

Il promontorio, nonostante le condizioni di pesante degrado in cui versa, è intensamente fruito durante la stagione estiva e, in assenza di regole organizzative della sosta, degli accessi, e delle forme d'utilizzo del litorale, l'esperienza fruitiva appare penalizzata e ulteriormente degradante il contesto.

*Gli obiettivi (gli obiettivi e la tempistica prevista ed effettiva per il raggiungimento degli obiettivi)*

L'azione intrapresa intende promuovere il processo di recupero, riqualificazione e riuso dell'intero compendio con le sue valenze archeologiche, storiche, naturalistiche e le potenzialità didattiche ed economiche. Obiettivo dell'intervento è quindi sottrarre al degrado una delle zone più suggestive del litorale del comune di Quartu Sant'Elena e trasformarla in un'area di conservazione costiera che coniughi armoniosamente la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale con la fruizione turistica e lo



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE

sviluppo di attività imprenditoriali compatibili. Tutto il processo si attua attraverso il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte, per una trasformazione “partecipata” di questo tratto del litorale in cui si integrano testimonianze storico-archeologiche, architettonico-militari, naturalistico-ambientali e in cui un aspetto chiave sarà la mitigazione degli effetti dell'erosione costiera che sta minando alla stabilità del terrapieno su cui insistono la maggior parte dei fabbricati.

*La gestione (le autorità responsabili, i principali attori coinvolti e gli enti finanziatori)*

L'ente promotore dell'intervento è l'Agenzia regionale Conservatoria delle Coste che ha ricevuto il compendio in affidamento nel Gennaio 2009 e ha coinvolto nel processo di valorizzazione il Comune di Quartu Sant'Elena, in collaborazione con la Sovrintendenza per i beni archeologici della provincia di Cagliari con l'associazione “Assfort” impegnata nella tutela delle fortificazioni e dei sistemi difensivi di interesse storico-artistico in Sardegna.

Per quanto concerne l'aspetto economico i finanziamenti provengono in parte dalla stessa Conservatoria che con i suoi fondi ha lanciato il processo di recupero aperto alla possibilità di intervento del capitale privato nelle forme di un project financing che possa dare durabilità a un intervento complesso che ne continui a garantire una fruibilità pubblica.

*Gli strumenti di ICZM (le attività realizzate es. linee guida, pianificazione, costruzione...)*

Il piano di intervento per il promontorio di Is Mortorius si sviluppa attraverso diversi passaggi: una fase di partecipazione, un concorso di idee e un bando di project financing. La prima fase, maggio-dicembre 2009, è stata caratterizzata da un'azione di coinvolgimento, rivolta a tutti i cittadini interessati a condividere le proprie visioni sul futuro dell'area. In particolare è stato creato un blog in cui sono state raccolte foto, suggestioni e storie legate al compendio di Is Mortorius ed è stato organizzato un incontro pubblico in loco per discutere e confrontare idee e proposte per la riqualificazione del sito. L'elevato numero di partecipanti alle attività ha dimostrato il notevole interesse che i cittadini nutrono riguardo le tematiche di progetto e rispetto a una porzione di territorio non conosciuta dal punto di vista del turismo di massa ma molto apprezzata e vissuta dai fruitori locali.

Il passaggio successivo, marzo-giugno 2010, sarà la pubblicazione di un concorso di idee per la riqualificazione del compendio che si concluderà con la scelta di un progetto vincitore che sarà la base per la predisposizione del progetto preliminare diviso in diversi lotti funzionali. L'ultima fase che porterà alla realizzazione dei lavori e alla definizione della strategia gestionale sarà affidata alla modalità del project financing per individuare una figura che si assuma la responsabilità di gestire il processo di recupero con la derivante redditività dell'intervento, preservando sempre l'uso pubblico dell'area.